

GIORNATA INTERNAZIONALE LA FESTA DELLA DONNA

*- Giornata dedicata al ricordo e alla
riflessione sulle conquiste politiche, sociali,
economiche del genere femminile -*

Classe 5[^] - Scuola Primaria - Cesare Battisti - Vascon



Obiettivo 5

Negli ultimi decenni si stanno facendo grandi passi avanti nella **parità tra donne e uomini** e nell'**emancipazione delle donne**, cioè si stanno superando leggi e tradizioni che impediscono alle donne di essere completamente libere, autonome e con gli stessi diritti degli uomini. Ma ancora molto resta da fare. Ecco alcuni **dati**.



Il cammino verso la completa parità tra uomo e donna è ancora lungo. Maggiori possibilità di istruzione, di guadagno, di accesso alla politica e ai ruoli di comando per le donne sono un vantaggio per tutti.

Nei $\frac{2}{3}$ dei Paesi poveri bambine e bambini hanno lo stesso livello di istruzione primaria. Nei restanti Paesi poveri, le bambine non ricevono gli stessi livelli di istruzione primaria.



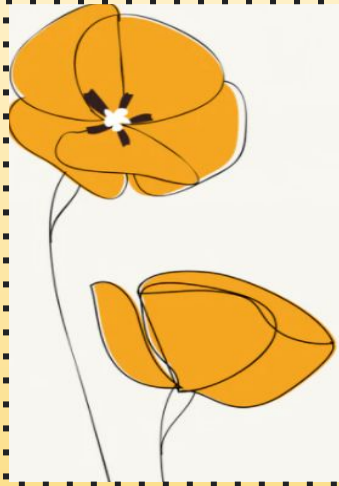
Per raggiungere l'Obiettivo 5, gli Stati si sono impegnati a:

- mettere fine alle differenze di atteggiamento e di trattamento tra maschi e femmine;
- eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine e proteggere la loro salute;
- eliminare matrimoni combinati e mettere fine al fenomeno delle "spose bambine";
- dare valore al lavoro delle donne in casa e promuovere responsabilità uguali in famiglia;
- garantire la piena partecipazione delle donne e pari diritti e opportunità in ambito politico ed economico.

$\frac{7}{10}$ di tutti i poveri del mondo sono donne e bambine.



Fraasi celebri...e le nostre riflessioni

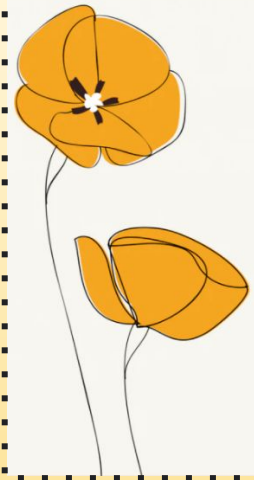


*Che cosa sarebbe
l'umanità, signore,
senza la donna?
Sarebbe scarsa,
signore, terribilmente
scarsa.*

MARK TWAIN

*L'umanità senza la donna sarebbe terribilmente scarsa.
E' molto importante la capacità della donna di generare la vita,
come è importante il legame tra una donna e il suo bambino.
Penso sia giusto riflettere sull'importanza della donna:
lei crea quella dolce atmosfera che tiene la famiglia o la coppia unita,
lei rasserena il proprio compagno nei momenti più bui,
lei è sempre pronta a dare serenità ai figli
ed è sempre lei a rendere la casa accogliente in ogni suo angolo.
Io penso con certezza che l'umanità senza la donna sarebbe
terribilmente scarsa.*

Ilary



Fanno delle cose, le donne, alle volte, che c'è da rimanerci secchi. Potresti passare una vita a provarci: ma non saresti capace di avere quella leggerezza che hanno loro, alle volte. Sono leggere dentro. Dentro.

ALESSANDRO BARICCO

La mia frase preferita è quella di Alessandro Baricco perché il significato indica che le donne sono speciali e uniche nella loro leggerezza. Questa cosa molti non la pensano anche se è tutto vero e giusto. Un uomo è forte, muscoloso e sa fare tante cose, ma mai quante ne sanno fare le donne e mai con la loro leggerezza che, oltre ad avere nei lavori, hanno anche dentro. La parte che dice "Sono leggere dentro" le rispecchia davvero e mi fa pensare a mia mamma che, nonostante il fatto di avere cinque figli di cui occuparsi, è comunque sempre tranquilla e leggera. È davvero significativa questa frase!

Angelica F.

Secondo me Alessandro Baricco, con questa frase celebre, intende dire che le donne, delle volte, sanno fare delle cose incredibili che si rimane stupiti!

Intende dire che gran parte delle cose che fanno le donne, le fanno con una leggerezza (alle volte) che nessun altro ha!

Personalmente, concordo con Alessandro Baricco perché, essendo una piccola donna, capisco alla perfezione ciò che vuole comunicare.

La donna svolge un ruolo importante nella vita di sempre perché, so che gli uomini sono importanti ma senza di loro non ci sarebbe la nascita...la vita!

Senza di loro nessuno si prenderebbe cura della casa e di fare le faccende domestiche.

E' per questo che sono fiera di dire:

"Sono una donna, anche se ancora molto piccola, e sono felice di esserlo!!!"

Erica

Ho scelto questa frase per la mia riflessione perché è vero che gli occhi delle donne sono molto espressivi e significativi. Da essi si possono vedere e capire tante cose, si può persino *trarre una "dottrina"* come dice Shakespeare, ossia insegnamenti.

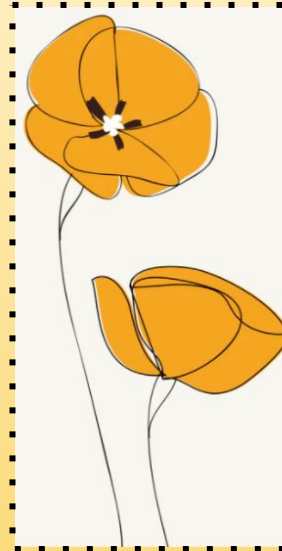
Del fuoco di Prometeo essi scintillan sempre: ossia come Prometeo ha donato agli uomini il fuoco, così gli occhi delle donne sono sempre pronti a donare comprensione e affetto a chi ne ha bisogno e nei loro occhi c'è un calore intenso e importante per la vita come il fuoco.

Son essi i libri, ossia sono così espressivi che se li guardi con attenzione puoi capire la loro storia come in un libro.

Le arti, le accademie che mostrano: cioè dagli occhi delle donne puoi rimanere incantato come quando guardi un dipinto, sempre dagli occhi delle donne puoi imparare tanto quanto *impari all'accademia* perché lo sguardo di una donna, di una mamma è molto istruttivo. Gli occhi delle donne contengono *tutte le preoccupazioni ma anche le gioie del mondo intero* e lo nutrono ossia donano amore, allegria, amicizia a tutte le persone che le stanno vicino.

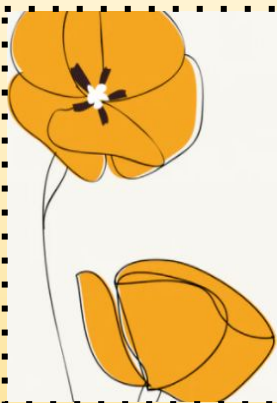
Fuor di essi non può eccellere nessuno: al di là di essi nessuna cosa, nessuna parte del corpo è più importante, nessuno è in grado di eguagliarli.

Davide



*Dagli occhi delle donne
traggo questa dottrina:
del fuoco di Prometeo
essi scintillan sempre;
son essi i libri, le arti, le
accademie che mostrano,
contengono, nutrono il
mondo intero; fuor d'essi
non può eccellere
nessuno.*

WILLIAM SHAKESPEARE



*Le donne sono una
vite su cui gira
tutto.*

LEV TOLSTOJ

Questa riflessione ci fa capire che le DONNE sono molto importanti e sono un punto di riferimento, sono sempre disponibili ad aiutare le persone.

Hanno sempre una dolce parola per tutti, e con il loro abbraccio caloroso sanno rendere felici anche chi in quel momento è triste.

Ecco perché secondo me sono LA VITE SU CUI GIRA TUTTO.

Daisy

Donne dimenticate nei nomi delle strade: a loro intitolate solo 7 su 100



«L'assenza di monumenti dedicati alle tante donne protagoniste della nostra storia era una vergogna che andava sanata» (CIT. Sindaco di Milano Beppe Sala)

“Sanare” il disequilibrio di genere nei monumenti e nella toponomastica, nelle intitolazioni cioè di strade, piazze, aree verdi e spazi pubblici, non è solo una questione formale. È una richiesta portata avanti da tempo da specifiche associazioni e movimenti femministi con l'intento di superare, anche attraverso la costruzione di una memoria collettiva, l'esclusione delle donne dalla storia e dalla sua narrazione ufficiale.

Risulta che nei 21 capoluoghi delle regioni e province autonome italiane ci siano 24.572 strade intitolate a persone (non a nomi comuni, a luoghi o a nomi collettivi): 1.626 di queste (cioè il 6,6 per cento) sono intitolate a donne. Escludendo le martiri o le sante (che rientrano in una narrazione tradizionale di donne spesso intese come vittime), le strade intitolate alle donne scendono a 959.

FONTE:

https://www.repubblica.it/cronaca/2020/06/19/news/anche_la_toponomastica_non_rispetta_la_parita_di_genere_7_strade_su_100_intitolate_a_una_donna-259652933/

BIBLIOTECA COMUNALE DI CARBONERA di Angelica F.

Mercoledì 9 marzo la classe 5[^] di Vascon ha partecipato alla mostra “La sala delle donne”.

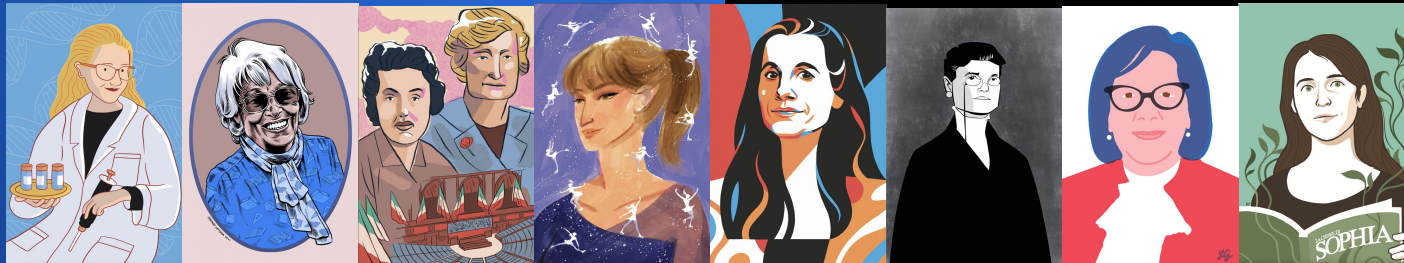
Di seguito si riassumono la vita e le gesta di queste grandi donne che hanno fatto la storia.

Alla mostra è dedicata un'intera sala alle donne che hanno fatto la storia per far conoscere a tutti l'importanza che hanno e per sollecitare una riflessione sull'impegno femminile, costantemente presente- seppure in forme diverse- e in continua evoluzione. Infatti, senza di esse non è possibile la vita e per questo vanno rispettate esattamente come vengono rispettati anche gli uomini.

Sfortunatamente non è sempre così e noi invitiamo tutti e riflettere su questo. Non so se ve ne siete mai accorti ma, qui in Italia non ci sono tante strade e vie con nomi di donne, escluse Sante e Madonne.

Alcuni studi hanno calcolato che in Italia tra le 24.572 strade intitolate a persone, nei 21 capoluoghi di provincia, solamente 1.626 (cioè il 6,6%) è intitolato alle donne. Ogni 100 vie e piazze dedicate a uomini poco più di sette portano il nome di protagoniste femminili. La maggior parte ha il nome di Maria, madre di Gesù.

Cancellate, dimenticate, invisibili sono le donne e per questo vi invitiamo a visitare questa galleria. Tra le donne di maggiore spicco, risaltano: Tina Anselmi, Maria Pia Dal Canton, Elena Casagrande, Luisa Tosi, Marina Salamon, Silvia Marangoni. Donne che si sono battute per la loro posizione, ma anche per aprire la strada alle altre donne e per il miglioramento della società, sono figure che condividono un percorso di affermazione del soggetto femminile nel passato o nel presente.



Buona Festa
Della Donna
2022



Emma Della Libera

Emma Della Libera è una ragazza brillante e decisa. Emma sorride sempre. Ti guarda dietro i suoi occhialoni, con attenzione, ma non smette mai di sorridere. Anche se parla di cose molto serie o molto complicate (almeno per noi), lo fa sempre con leggerezza. E racconta, e racconta. Si ferma solo per prendere fiato o sistemarsi sulla sedia.

E' studentessa: ha 21 anni, è di Treviso, precisamente di Vascon di Carbonera, e da due anni vive e studia a Trento dove ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologie Biomolecolari con 110 e lode. Ora iscritta alla laurea magistrale in Biologia Quantitativa Computazionale, ha l'obiettivo di diventare ricercatrice e andare a fondo nello studio della sua patologia per il momento ancora priva di cure.

Emma è affetta da una rara malattia genetica, l'atassia di Friedreich. Atassia deriva dal greco e si traduce con disordine. Friedreich è invece il medico tedesco che per primo descrisse la malattia nel 1863. Si tratta di un'anomalia genetica che comporta nel tempo, in poco tempo purtroppo, un danno progressivo del sistema nervoso.

Nel 2010, grazie alla determinazione dei genitori, nasce l'associazione "Ogni giorno per Emma" attiva nella raccolta fondi e nella ricerca medico-scientifica tesa a migliorare il quadro clinico della patologia, a curarlo o risolverlo.

Non si dà per vinta Emma, eroina che vuole aprire squarci di luce nel buio e vivere un'esistenza normale, seguire il fermento della sua età, frequentare i corsi universitari, gli amici, i colleghi sparsi per il mondo, prendere i mezzi pubblici, essere indipendente. Affronta il futuro con una determinazione e un'intelligenza fuori del comune, col sorriso sulle labbra nel camice bianco del laboratorio. Tra i desideri da perseguire: la scrittura. Non solo scientifica ma anche di svago.

Ginevra, Michelle, Daisy e Matteo



Silvia Marangoni: *CAMPIONESSA MONDIALE “MADE IN ITALY”*

Bella, giovane, simpatica e molto tenace. Campionessa mondiale delle fiamme azzurre di pattinaggio per 11 volte e per 12 volte campionessa europea.

Ha scoperto il pattinaggio a rotelle a soli tre anni, nel 1988. E' stata la sorella maggiore a iniziare questa disciplina. I suoi genitori l'accompagnavano in palestra ad Oderzo e lei andava con loro. Per lei fu amore a prima vista, infatti la sorella ad un certo ha smesso mentre lei ha voluto continuare a tutti i costi. A partire dal 1992 non è più stato per lei livello amatoriale, ma ha cominciato a fare gare. Questo a seguito dell'arrivo in palestra di un nuovo allenatore che a portato il club a livelli alti e in grado di distinguersi nelle competizioni. In quel periodo sono arrivate le prime vittorie. Negli anni a seguire, magari a scuola, ha provato altri sport ma si è sempre rivelata un po' negata. Il suo motto: “crederci sempre e non mollare mai” la fa salire sempre al podio con la nomina di “tecnico federale e coordinatrice della commissione della specialità del pattino in linea”.

Il 1 agosto 2017 Silvia abbandona il suo sport lanciando un messaggio ai giovani “no al doping la sola ricetta vincente è lavoro,lavoro,lavoro!”



Tina Anselmi

Tina Anselmi è stata una politica, partigiana e insegnante Italiana.

Nata a Castelfranco Veneto nel 1927, esempio nobile di impegno politico e sociale, Tina Anselmi appartiene a una famiglia cattolica popolare e antifascista. Frequenta il ginnasio, poi le magistrali di Bassano del Grappa e si scrive all'Azione cattolica. È qui che, il 26 settembre 1944, viene costretta ad assistere all'impiccagione di 31 partigiani, evento che la spingerà ad entrare nella Resistenza e lo farà col nome di "Gabriella". Si iscrive nello stesso anno alla Democrazia Cristiana, partecipando alla vita del partito. Prosegue gli studi fino alla laurea in Lettere all'Università Cattolica di Milano, e poi fa la maestra. E' stata la prima ad aver ricoperto la carica di Ministro della Repubblica Italiana. Dopo essere stata nominata Ministro nel 1976, viene nominata anche Presidente della Commissione nazionale delle pari opportunità ed è stata più volte presa in considerazione da politici e società civile per la carica di presidente della Repubblica. Nel 1998 è stata nominata Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica italiana.

Pluripremiata per motivi politici e per le sue proposte che segnano un esemplare avanzamento nel progresso sociale, il suo impegno si può riassumere così: stare dalla parte giusta, la parte del diritto. A qualunque costo.

“Quando le donne si sono impegnate nelle battaglie, le vittorie sono state le vittorie per tutta la società, la politica che vede le donne in prima linea è politica d'inclusione, di rispetto delle diversità, di pace”



Elena Casagrande

Elena Casagrande, una ragazza che fa della condivisione uno dei suoi punti fermi: un *modus vivendi*, uno strumento che tutti possono e devono adottare per analizzare la complessità del reale, scavare per trovare conferme ma soprattutto nuove sfaccettature a volte sorprendenti che arricchiscono il bagaglio e l'esperienza di ognuno.

Una sua frase: *“La filosofia, la cultura e l'arte sono per me un atto collettivo e interattivo, per la tenuta sociale e psicologica del nostro territorio, sono fuochi di resistenza, fuochi che mantengono aperta e viva l'immaginazione, la speranza, capaci di creare forme di riconoscimento reciproco”.*

Erica



Altre donne importanti

Marina Salamon



Marina Salamon è l'immagine dell'intraprendenza e della vitalità. Classe 1958, nasce il 3 settembre a Tredate (VA), cresce a Milano e studia in Francia e in Gran Bretagna. Abita a Verona ma una parte della sua vita è a Treviso, a capo di Altana Spa, tra le maggiori aziende europee di abbigliamento per bambini, fondata da Marina nel 1982 a soli 23 anni, dopo la laurea in Storia Economica e Sociale all'Università Ca' Foscari di Venezia.

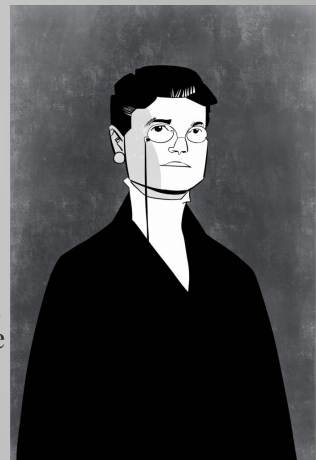
“La terra è una, eppure è abitata da tante specie diverse, legate dall'appartenenza a uno stesso pianeta. Facciamo parte di una trama, di un tessuto di intrecci continui”

Antonietta Giacomelli

Antonietta Giacomelli nasce a Treviso il 15 agosto del 1857. Dalla madre acquisisce il senso profondo della fede cristiana da coniugare con le istanze della modernità. Dal padre, l'idea della partecipazione politica guidata da istanze liberali e risorgimentali.

Prima di trasferirsi a Roma con la famiglia (1893), ha già pubblicato *Lungo la via* (1889) a cui seguirà *Sulla breccia* (1894): la scrittura come mezzo educativo e civile attraverso cui propugnare una nuova idea religiosa, evangelica e consapevole di sé con la volontà di coinvolgere la chiesa intera e tutta la popolazione, senza esclusione di genere.

“Prima di rappresentare un sesso, la donna è una creatura umana – e giustizia e previdenza vogliono che una personalità le sia riconosciuta in tutti i modi”



Altre donne importanti

Luisa Tosi

Scriva ovunque, Luisa Tosi, con mozziconi di matita su fogli di carta di ogni sorta, e lì rende esplicito il suo pensiero, fino a trasformarlo in libro. Educatrice, cultrice delle tradizioni, delle bellezze ambientali e della memoria, Luisa Tosi, nasce negli anni Trenta, si diploma alla scuola magistrale nel 1948 e si laurea in Pedagogia nel 1971. Diventa dirigente scolastico e copre dei ruoli importanti in Veneto.

“Forse è questo insegnare: fare in modo che a ogni lezione scocchi l'ora del risveglio”. – Daniel Pennac



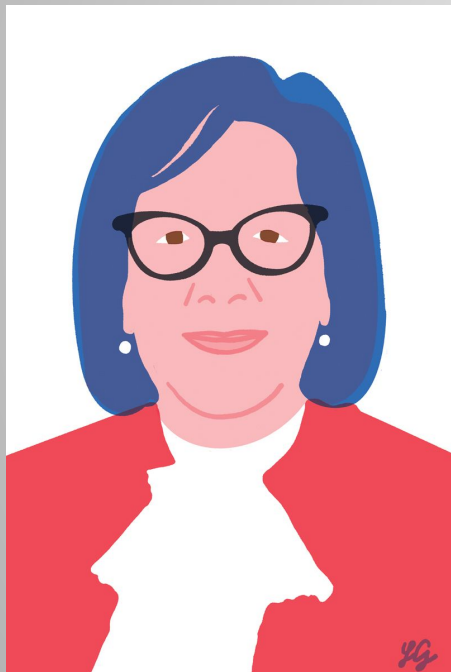
Maria Pia Dal Canton

Maria Pia Dal Canton ha dedicato la sua vita al progresso materiale e spirituale della società. Nata a Possagno (Treviso) il 18 settembre del 1912, si laurea in Lettere e Filosofia. Intraprende subito la carriera di insegnante ma si impegna anche nell'associazionismo cattolico. Nel 1944 diventa dirigente della Gioventù femminile di Azione cattolica a Treviso.



Altre donne importanti

Luisa Napolitano



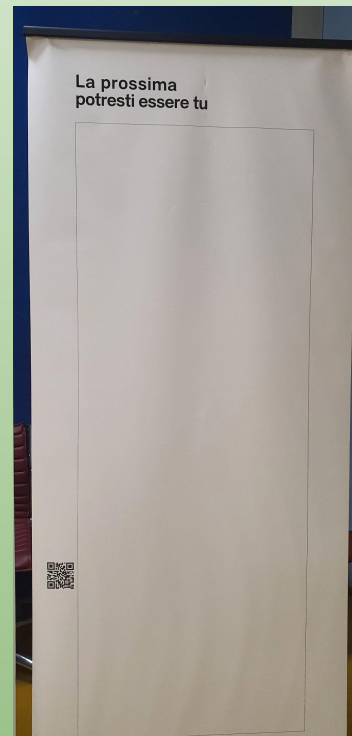
Sono le colline di Valdobbiadene i primi panorami di Luisa Napolitano (Venezia, 1957), luoghi di gente che ha fatto la guerra e conosce un'etica dell'esistenza fondata su tradizioni e valori sociali. Decide di iscriversi in Giurisprudenza e nel 1985 diventa Magistrato. Una carriera brillante che la vede coprire il ruolo di giudice penale al Tribunale di Venezia e alla Pretura di Treviso, di Sostituto Procuratore a Treviso (dove affronta gravi casi di femminicidio) e di giudice del lavoro. Dal 2006 al 2010 è componente del Consiglio Superiore della Magistratura, tra le prime 10 donne magistrato nominate fino ad allora.

*Forse è questo insegnare: fare in modo che a ogni lezione
scocchi l'ora del risveglio*

– Maya Angelou

Sara

Il piacere di passare un pomeriggio insieme





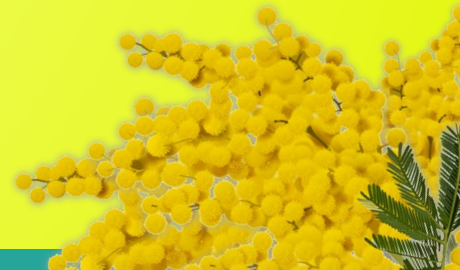


GRAZIE AMMINISTRAZIONE COMUNALE, AL PROSSIMO EVENTO!

CLASSE 5^A - VASCON



ALTRE GRANDI DONNE

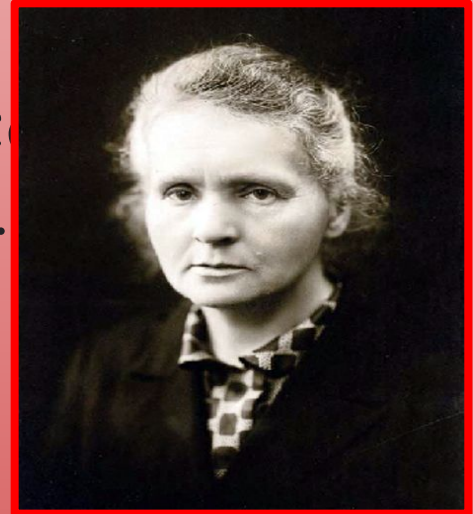


Marie Curie

Nel 1903 fu insignita del premio Nobel per la fisica (insieme al marito Pierre Curie e ad Antoine Henri Becquerel) per i loro studi sulle radiazioni e, nel 1911, del premio Nobel per la chimica per la sua scoperta del radio e del polonio, il cui nome venne scelto dalla scienziata proprio in onore della sua terra.

Fu la prima donna, infatti, ad avere 2 premi nobel;
Treviso c'è anche una via intitolata a Marie Curie.

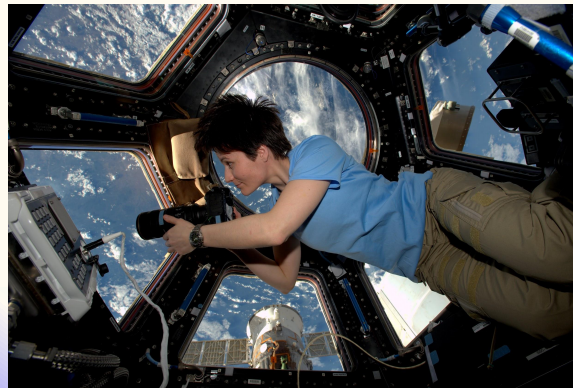
Loredana



Samantha Cristoforetti

Samantha Cristoforetti fu la prima astronauta italiana ad andare sullo spazio. Nacque a Milano il 26 aprile del 1977.

Il suo primo lancio fu il 23 novembre del 2014 alle ore 22:01. Nello spazio passò 199 giorni, 16 ore e 42 minuti. Nell'ottobre del 2004 consegna la laurea triennale in Scienze Aeronautica al dipartimento Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli con 110/110 e lode. Nel 2015 è stata nominata ambasciatrice **UNICEF** durante un evento organizzato dall'aeronautica militare. Con la missione ISS Expedition 42/Expedition 43 del 2014-2015 ha conseguito record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo. Samantha è uno dei tanti esempi da seguire per non dimenticarci che impegnandoci con forza riusciremo a realizzare i nostri sogni.



Anna

Margherita Hack

Margherita Hack è nata il 12 giugno 1922 a Firenze. È stata una grande scienziata e astrofisica. È stata la prima donna italiana a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, ha insegnato astronomia all'Università di Trieste (per poi diventare direttore del dipartimento) ed è stata membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei e dei gruppi di lavoro dell'ESA e della NASA.

Inoltre ha scritto decine di libri di divulgazione per “iniziare ad avvicinare” con un linguaggio semplice i lettori meno esperti al mondo delle stelle.

Nel 1995 due astronomi, in suo onore, hanno dato il suo nome a un nuovo asteroide: 8558 Hack. La donna delle stelle è morta il 29 giugno 2013.

Angelica M.



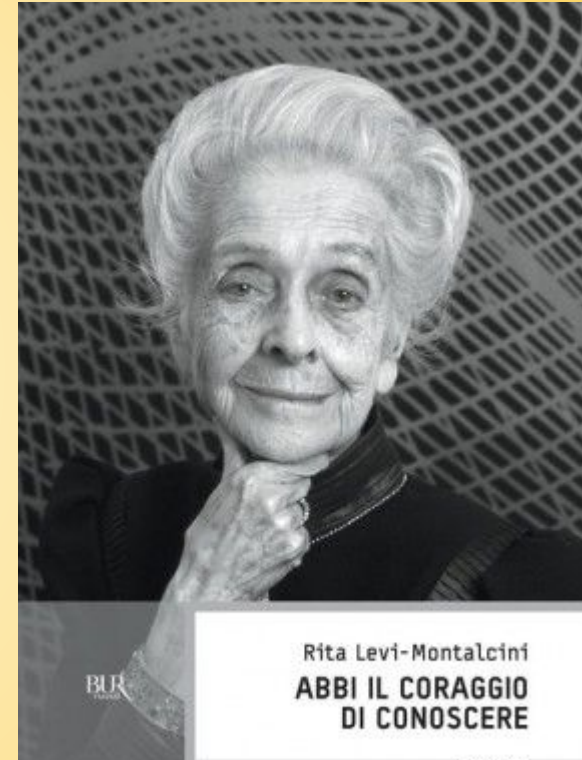
Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini è stata una grande scienziata che durante la sua vita è diventata la scienziata più famosa d'Italia. Nata il 22 aprile del 1909 a Torino.

Dalla morte di Giovanna, una donna che si era presa cura di tutta la sua famiglia, decise di diventare un dottore, contro il parere di suo padre e nel 1930 inizia a studiare medicina incontrando ad appoggiarla in quell'epoca un professore geniale, Giuseppe Levi.

Negli anni cinquanta con le sue ricerche scoprì ed illustrò il fattore di accrescimento della fibra nervosa, noto come NGF, e per tale scoperta è stata insignita nel 1986 del premio Nobel per la medicina..A 100 anni morì, il 30 dicembre del 2012.

Attraverso la sua fondazione ha fatto molto per aiutare le donne in difficoltà nei Paesi in via di sviluppo, si è battuta per il diritto all'aborto e ha portato avanti con determinazione il suo impegno in favore dell'emancipazione femminile. Insomma, la sua è stata una (lunga) vita dedicata alla scienza e all'umanità.



Rita Levi-Montalcini
**ABBI IL CORAGGIO
DI CONOSCERE**

Alberto